

'La città ha molto da insegnare'

● **Gianni Letta** ha elogiato la valenza culturale del Premio 'Acqui Storia'

Acqui Terme

È stato un AcquiStoria di prim'ordine quello che si è tenuto sabato pomeriggio al teatro Ariston di Acqui. La quarantaduesima edizione del Premio dedicato alla memoria dei soldati della Divisione Acqui massacrati nelle isole greche di Cefalonia e Corfù dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. La sintesi perfetta delle due ore di manifestazione si può estrapolare dalle parole pronunciate dall'onorevole Gianni Letta, premiato come 'Testimone del tempo 2009': «Acqui si pone come una vera e propria luce guida nel panorama storico culturale italiano e non solo vista l'eccellenza delle personalità ospitate in questa cerimonia conclusiva e vista l'importanza e la profondità dei concetti e degli argomenti toccati». La serata è stata condotta come al solito da Alessandro Cecchi Paone ed è stata intervallata con degli intermezzi musicali eseguiti dal

maestro Enrico Pesce. Sul palco dell'Ariston si sono succeduti, i vincitori: per la sezione storico scientifica, è stato premiato Orazio Cancila con il volume 'I Florio - Storia di una dinastia imprenditoriale'; per la sezione storico divulgativa è stato premiato Roberto Riccardi, con il volume 'Sono stato un numero' e per la sezione romanzo storico, intitolata a Marcello Venturi, fondatore del Premio, è stato premiato Raffaele Nigro, con il volume 'Santa Maria delle Battaglie'. La sezione 'La storia in tv' ha premiato Piero Angela, mentre il premio speciale 'Testimone del tempo 2009', è stato consegnato a tre figure di straordinario rilievo nel panorama culturale e artistico del nostro Paese: Gianni Letta, Alain Elkann, Antonio Paolucci. Il Premio speciale 'alla memoria', rappresentato dalla medaglia Presidenziale assegnata al Premio dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano è stato conferito dagli enti organizzatori a

Mario Verdone, per il volume 'Il movimento futurista'. Particolarmente interessante è stata la discussione del presentatore con Piero Angela, che ha incentrato il suo intervento sul problema energetico spingendo in alto la sua tesi sulla «necessità di impiegare e trovare fonti d'energia alternative a quelle tradizionali. Considerato che quella nucleare non è una fonte sicura e nemmeno così produttiva come può superficialmente sembrare». Toccante anche la testimonianza di Roberto Riccardi che ha esposto con parole semplici ma estremamente sensibili la vita di Alberto Sed, raccontata nel suo libro: «Grazie a questo splendido ottantenne - ha detto l'autore, già ufficiale dell'Arma dei Carabinieri - ho capito in che modo la vita va vissuta per essere apprezzata fino in fondo: con serenità, altruismo e assoluta gentilezza. E fa specie che sia stata una persona che ha trascorso momenti terribili nei lager nazisti ad impartire una simile lezione».

Stefano Duberti

Premiazione l'assessore Carlo Sburlati sul palco dell'Ariston con Piero Angela e il direttore di Rai Uno Mauro Mazza

